

ANNO III 2019/2020

Classe 3[^]A

DIRITTI



FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020

Cambridge English



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
"PADRE PIO" - ALTAMURA

INDICE

◇ Ci presentiamo	PAG 3
◇ Si parte	PAG 4
◇ Orto contorto	PAG 5
◇ Parliamo in strofe	PAG 6-7
◇ Ritorno al... passato	PAG 8
◇ Cinema: testi a confronto	PAG 9
◇ Coronavirus: parlano i parenti	PAG 10-11-12
◇ O partigiano	PAG 13
◇ Una compagna speciale: ELENA	PAG 14
◇ Due circensi in classe	PAG 15
◇ Inquinamento	PAG 16-17
◇ Autobiografie: le nostre vite a nudo	PAG 18
◇ Artisticamente	PAG 19
◇ Sport e passioni	PAG 20
◇ Pronti per una nuova avventura	PAG 21
◇ La coordinatrice ci saluta	PAG 22
◇ Note di redazione	PAG 23

CI PRESENTIAMO

Il tema da sviluppare quest'anno ruotava intorno al sostantivo "radici", il quale, oltre ad avere una pluralità di significati, e sul quale tante battaglie si sono combattute, in particolar modo quelle sui diritti, ci riporta a quelle familiari, dove tutto per noi, e non soltanto per noi, ha avuto inizio.

Sfogliando le nostre pagine potrete imbattervi ora in questa, ora in quella notizia che si ricollega al tema trattato.

Quest'anno l'attività avrebbe dovuto concludersi in marzo ma, per avverse condizioni sanitarie, è stato necessario un rinvio. Pensavamo di non farcela, ... per fortuna non è andata così!.

Tale posticipo sulla conclusione dell'attività, ci ha consentito di raccogliere testimonianze, anche sull'emergenza COVID 19 che, inevitabilmente, ha segnato uno spartiacque tra un primo tempo scuola vissuto in presenza, ed un secondo tempo in modalità digitale con attività sincrone/asincrone.

Quest'anno, a dire il vero, lo avevamo sognato molto diversamente da come lo abbiamo vissuto.

Confidando di aver reso comunque un servizio utile alla collettività, e sperando possiate trovare interessanti le nostre riflessioni, vi auguriamo una serena lettura.

Con stima e profondo affetto la REDAZIONE

Vorrei, al termine di questo impegnativo anno scolastico, porgere direttamente il mio saluto a tutti gli alunni e a tutti i Genitori (con il Personale ci sarà modo di vedersi, almeno on line). Rinnovo il mio ringraziamento alle famiglie e al personale docente per lo straordinario e generoso impegno profuso, che ci ha permesso di sentirci ed essere Comunità pur in questa emergenza. A tutti auguro buone vacanze. Mi sia consentito rivolgere un saluto particolare alle alunne e agli alunni delle classi terze che concluderanno il loro ciclo nella "Padre Pio" per intraprendere altri percorsi di studio. Purtroppo non ho potuto e non potrò esserci in occasione della vostra presentazione online dell'elaborato, perché impegnato negli Esami del secondo ciclo (sarò comunque presente negli scrutini). Mi manca non aver potuto incontrarvi durante gli ultimi giorni dell'anno festanti e sorridenti, come quando ci salutavamo alle 13,30 nel corridoio all'uscita da scuola, e alcuni di voi vedendomi diventavano improvvisamente compiti e compunti, per riprendere gli scherzi non appena fuori dal mio raggio visivo. Con nel cuore i vostri sguardi e i vostri sorrisi, vi abbraccio con affetto e spero che vogliate venire a salutarci qualche volta in futuro. Che la vita vi sorrida sempre.

Molto cordialmente, Il Dirigente Scolastico Prof. Claudio Crapis



SI PARTE

TREND IN
PARTENZA
PER NUOVE
AVVENTURE

I diritti dell'uomo rappresentano i diritti inviolabili che ciascun essere umano possiede; sono una branca del diritto e concezione filosofico-politica. Su questo tema, quest'anno, a scuola abbiamo dedicato numerose lezioni. Tra questi diritti quello che mi risulta essere più importante è quello di poter esprimere liberamente il proprio pensiero, così come recita l'articolo 21 della nostra Costituzione:

... con la parola, con lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione ...".

È importante sapere che questo articolo può essere suddiviso in sei comma, di cui il primo riguarda la libertà di opinione ed i restanti, invece, si occupano della libertà di stampa ed eventualmente della sua censura, qualora si violino le regole del buon costume. Procedendo nell'analisi degli altri articoli mi sono soffermata particolarmente sull'articolo 19, in cui si affronta il tema della libertà di opinione senza che si venga giudicati, a meno di non aver scritto o riferito pensieri ingiuriosi o altamente offensivi. Questi diritti, come altri qui non citati per brevità di scrittura, non sono sempre stati posseduti da tutti per motivi di censo, appartenenza religiosa, cultura, indigenza. Tuttavia, ancora oggi vi sono luoghi in cui è possibile trovare la loro negazione e questo è un grave delitto per l'umanità tutta, perciò mi ritengo una persona fortunata.

Martina Centoducati

Art.4 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: *"Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma".*

Io sono pienamente d'accordo con questo articolo, perché, secondo me, l'uomo di grande o piccola età deve essere LIBERO. Appena l'ho letto ho pensato al film "12 anni schiavo". È molto famoso e mi ha particolarmente colpito, anche se a me non piacciono molto i film. Personalmente consiglio la sua visione, perché la trama e le immagini consentono di comprendere la violenza e la brutalità della schiavitù di quell'epoca.

Martin Vulpi

Queste righe rappresentano il momento culminante della liberazione dell'uomo, la sua emancipazione dalla schiavitù mentale, dall'ignoranza e dalla impropria necessità che ha spinto alcune persone a compiere determinate scelte. Sottomettere un essere umano, che è praticamente uguale a te ed a tutti gli altri lo reputo un atto spregevole e ripugnante, in un percorso chiamato ignoranza. Noi occidentali pur essendo fra i propugnatori dei diritti umani non sempre abbiamo agito in conformità del rispetto di tali diritti. Ciò mi fa davvero arrabbiare, trattandosi di una di quelle forme di ingiustizia che assolutamente non tollero. Provo rabbia nel pensare che, tutt'oggi, la schiavitù sia presente in vari luoghi del mondo. E pensare che sono stati proprio i colonizzatori europei ad iniziare tutto questo: prima da colonizzatori, poi da borghesi e infine da multinazionali. Sono riusciti a trasformare il paradiso terrestre, quale è l'Africa, in uno scenario davvero inquietante. Ritengo inoltre che la filosofia della gente sudamericana è molto curiosa ed importante, considerato il fatto che si tratta per la gran parte di loro di persone deportate in America sotto il colonialismo e che ha molto a cuore la Madre Terra. Per Bob Marley ed il popolo giamaicano, ad esempio, l'Etiopia rappresentava il paradiso terrestre. Ne abbiamo testimonianza nel testo della canzone "War", in cui, parlando di discriminazione razziale, si riprende il discorso del re etiope Hailé Selassié, spodestato e macabramente ucciso dai fascisti durante la colonizzazione. Concludo il mio discorso esprimendo questo ultimo pensiero: forse un giorno, quando la situazione attuale sarà cambiata la schiavitù sarà solo un brutto ricordo.

Lorenzo Chierico

ORTO CONTORTO

In questa pagina abbiamo raccolto alcuni errori scritti da noi durante codesto anno scolastico. Nel seguente percorso vi è una chiave, che rappresenta il lessico, la morfologia e l'ortografia, parti fondamentali per avere un buon linguaggio formale o non. Durante il percorso ci sono tre errori che il cavernicolo corregge, dopo averci dato una mazza (senza aggressività) in testa.

Testo della pagina di Alessia Giustino

Ungharetti

LESSICO
MORFOLOGIA
ORTOGRAFIA

Ungaretti

dopo un nannetto

Un
nannetto

disse che era contrario alla drogha.

IROGA

ITALIANO

Soldati

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie.

Giuseppe Ungaretti

Ricordando

Nel giorno dei ricordi,
si spalancano dei cimiteri i cancelli.
Nella mano tutti stringevano un fiore,
da portare sul marmo tombale,
roso da innocenti intemperie.
Un bimbo lascia cadere il proprio,
tenuto stretto tra le sue
magre mani,
là dove giace la sua
amata nonna,
che sempre ha sognato.

La foglia

Secca, ingiallita dal tempo
sventola in cima
ad un nudo ramo
come una bandiera.
Resiste a continue e rabbiose
folate di vento freddo
tenendosi aggrappata
con le sole unghie.

Pensa sempre alle sorelle
che da tempo sono state
da lei allontanate
senza averle salutate.
Un improvviso e violento vortice
l'afferra e la porta via,
la guida, fra valli e monti
nella disperata impresa.
Un angusto e buio cunicolo
le trattiene abbracciate ed accartocciate.
Scende su di esse lentamente
una calda lacrima di gioia.

IN STROFE

IL DONO

Un dono assai importante
per la vita della gente
è sentirsi libera con la mente
uscire, stare insieme, divertirsi, parlare
oppure scegliere anche di isolarsi a pensare.
A volte immagina di non poterlo più fare
come chi lotta tutti i giorni
e non può scappare
da un mondo terribile e pieno di dolore.
Da un mondo che lotta, privo di amare.
Un dono assai importante
per la vita della gente
è la libertà di essere ciò che si sente.

Mariapia Colonna

FUGA DALL'ORRORE

Sulla città avvolta da ombre tenebrose
tuonano cannoni assassini, lanciano
guizzanti lingue di fuoco,
che solcano il cielo stellato,
testimone di tanto scempio.

Il campanile della chiesa cristiana
colpito a morte stramazza al suolo,
con la sua croce di ferro,
sepolta fra un cumulo di macerie.

Gente ricurva cammina
al riparo di ruderi di case diroccate,
dirette verso il mare della libertà.

Grida di dolore,
pianti di bambini, con corpi
dilaniati da ordigni esplosivi
riempiono strade deserte.

Ancorato al molo
un barcone con la prua diretta verso l'ignoto,
viene preso d'assalto
da gente con gli occhi colmi di terrore

Michele Zonno

Mariapia con questo testo si è qualificata alle semifinali della 6^a edizione del concorso di poesia "Giovanni Carlucci", evento in onore di Giovanni, un dodicenne scomparso nel 2013, voluto fortemente dal padre Giovanni e dalla madre Rossella. Quest'anno il tema da rappresentare sottoforma di poesia era il dono.

LA CANTINA FRRUD

Il giorno 28/11, ci siamo recati presso la cantina di Frrud, in occasione delle giornate FAI d'inverno, situato nel pieno centro storico di Altamura. E' un luogo, che testimonia l'importanza della storia. Gli oggetti appartenenti al secolo passato, sono stati restaurati da due giovani altamurani: Paulo Colonna e Donato Scalera. Alcuni ragazzi della 2^G ci hanno accolto e raccontato la storia della cantina.

Inoltre, hanno anche spiegato l'utilizzo di alcuni oggetti, che venivano sfruttati dagli uomini, per produrre vino. E' stata una bella esperienza.

Aurora Korriku



CINEMA

TESTI A CONFRONTO

Questo video parla della storia di un ragazzo che, a soli 16 anni, è partito per l'Italia che rappresentava per lui una nazione favolosa, oltre al suo Paese da dove tutto è nato. Partito a 16 anni, con nello zaino una maglietta da calcio e due pantaloncini, arriva a Tripoli dove viveva un suo parente e s'accorge che il mondo non è come l'aveva immaginato. A causa dei bombardamenti sale su una imbarcazione con altre persone e arriva a Padula, città italiana dove vive ancora oggi. Ha tanti amici e lavora come operaio. Il suo obiettivo è di frequentare l'università e laurearsi. Ritornando al suo viaggio iniziale, dopo sei anni ritorna nel suo Paese per incontrare sua madre adottiva, suo padre col quale non aveva un buon rapporto e di cui non condivideva la poligamia ed i suoi fratelli. Questa esperienza è per lui importante ed emozionante e lo ha cambiato molto. Oggi ha voglia di crescere ed essere un sognatore. Il suo sogno più grande è che, un giorno, giovani come lui, aprano gli occhi come Zachariah sta facendo. Ha anche giocato a calcio, dove ha potuto incontrare molti suoi amici, ed è molto fedele a questo sport perché dice di voler giocare per tutta la sua vita o almeno fino a quando ne avrà le forze. Ama questo sport perché gli fa dimenticare tutte le cose brutte del mondo. Conclude dicendo che, tuttora, il suo più grande desiderio è ritornare un giorno ancora nel suo paese. Questa sua storia mi ha fatto capire che sono fortunata e di quanto sia diverso il mondo e la vita in ogni città e nazione, ma soprattutto mi ha fatto capire che si può sempre arrivare in alto crescendo e continuando a sognare proprio come Zachariah.

Marroccoli C.

Zachariah è nato nel 1995 nel cuore del Ghana. A soli 16 anni ha deciso di lasciare il suo paese da solo. Partito senza neanche un soldo in tasca, dopo un lungo viaggio, è approdato a Tripoli, dove viveva un suo parente, ma in quel periodo la città era sotto i bombardamenti. Infatti lui ha dovuto scappare ed è approdato a Lampedusa. È stato portato insieme ad altri ragazzi a Padula, dove tuttora vive. Dopo esser diventato maggiorenne, ha trovato una casa in affitto che condivide insieme ad altri ragazzi della comunità. Il suo obiettivo è quello di studiare all'università per laurearsi. È stato davvero emozionante per lui, dopo sei anni, rivedere la sua famiglia. Zachariah non ha mai conosciuto la sua madre naturale. Il suo ritorno, in Ghana, provoca un'esplosione di gioia. Qui molti ragazzi, ma anche bambini, lavorano già in tenera età o sono abbandonati a se stessi. Molti pescatori finanziano una piccola scuola dove si insegna a leggere e scrivere. Il calcio fa parte di lui. Due o tre anni fa il giovane ragazzo era sceso sotto casa sua per prendersi un caffè, quando vide una anziana signora che stava per uscire dal locale. La signora esclamò: "Ma questa scimmia che ci fa qua?" Un'affermazione molto dura per il ragazzo. Come dice Zachariah, non si possono dimenticare le proprie radici. Per un ragazzo di 16 anni, lasciare il proprio paese, soprattutto da solo, senza neanche soldi, mette i brividi poiché ha rischiato anche di morire, cosa che oggi non avrebbe fatto nessuno. Nell'affermazione della signora, se fossi nei panni del ragazzo, direi che c'è molto di vergognoso. Semplicemente perché ha un colore diverso dal suo, una cultura diversa, origine ed etnia diversa non ha il diritto di dire queste cose. Tutti noi siamo esseri umani, mi chiedo che cosa avrebbe detto, se fosse stata lei al suo posto. Come si sarebbe sentita?

Korriku A.



Zachariah

Oggi ci sentiamo smarriti, persi, impauriti, un po' come Dante nella sua "Selva oscura". Il nemico è invisibile, pronto a bussare alla nostra porta e a diventare padrone del nostro destino. Qualcosa cambierà, forse, per sempre in ognuno di noi. Dopo il Coronavirus niente sarà più lo stesso; le relazioni, la politica, l'economia, le religioni, la globalizzazione avranno un aspetto diverso rispetto al passato, positivo o negativo che sia. Modificando le nostre abitudini stiamo scoprendo dei lati del nostro essere che prima ci parevano insignificanti. Adesso diamo un peso diverso alle nostre lacrime, al guardare negli occhi qualcuno, iniziamo a vedere i gesti con occhi diversi. Forse, un giorno, insieme al virus andranno via anche la mediocrità, la guerra, la falsità, gli omicidi, le risse, gli abbandoni e tutto ciò che ci rende piccoli. Perché sì, noi siamo piccoli ed impotenti e lo sbaglio più grande è che lo comprendiamo quando ormai sembra essere troppo tardi. Quindi, come lo stesso Leopardi insegna nella sua celebre lirica "All'Italia" è solo restando uniti e reagendo con le nostre forze che riusciremo a superare questa battaglia crudele.

Maria Cannito, mamma di Annalisa Sanrocco

Il difficile periodo che abbiamo vissuto e che ci troviamo a vivere ancora tutt'oggi ci ha segnati profondamente avendo rivoluzionato completamente ed in maniera repentina tutte le nostre abitudini, il nostro modo di vivere, di stare al mondo, di vedere e di entrare in contatto con il mondo oltre che il rapporto con noi stessi. Costretti a non poter vivere le relazioni in maniera libera, rinchiusi nelle nostre case e con la possibilità di vedere i nostri affetti solo attraverso uno schermo abbiamo sperimentato vissuti nuovi e sconosciuti. Questo perché siamo stati privati del bene più importante che un uomo possa avere: la libertà. Il distanziamento sociale e la paura della malattia hanno messo alla prova il nostro benessere psicologico e questo ha toccato in modo particolare chi è stato coinvolto direttamente dalla situazione che si è creata o dalle conseguenze della stessa. Basti pensare a chi ha perso una persona cara in questo periodo o chi ha vissuto la malattia. Ma comunque anche chi non è stato direttamente interessato dal virus ha accusato gli effetti della solitudine, dell'interruzione di attività basilari e quotidiane come quelle scolastiche, lavorative e sociali. Ogni riferimento e tutto ciò che fino a ieri davamo per scontato ora non lo è più. Einstein affermò: "La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progresso. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte scura. È nella crisi che sorgono l'invenzione, le scoperte e le grandi strategie". Questo periodo va, dunque, vissuto come un periodo di attesa e di preparazione ad una nuova vita. È il momento di far arrivare tutti i nodi al pettine e di dedicarsi con attenzione a districarli.

Marianna Laterza, mamma di Cesarea Pastore

Non è facile descrivere quello che ognuno di noi ha dovuto affrontare nel momento in cui ci siamo sentiti privati di quelle che erano le nostre certezze, della libertà, del lavoro, della salute. Quello che per era la normalità è diventato un lusso che non ci siamo più potuti permettere e come un genitore, dare sicurezza ai propri figli che tutto sarebbe tornato come prima, quando in realtà non lo sai neanche tu è la cosa più difficile da fare. Per fortuna è nell'indole umana far emergere l'istinto di sopravvivenza che alberga in noi ed è grazie ad esso che siamo riusciti insieme a modificare la nostra quotidianità per salvaguardare il bene di tutti. Anche se non siamo ancora fuori da questa situazione sono sicura che con la tenacia e il buon senso tutto diventerà un brutto ricordo che, però, ha contribuito a renderci persone migliori. I nostri ragazzi saranno fieri di aver superato una prova in più che, sicuramente, ha segnato la loro vita, dandogli come premio un altissimo grado di maturità.

Maria Basile, mamma di Alessia Giustino



2020: potrebbe essere solo un numero, invece credo si tratti di un anno storico, a causa del COVID-19, così potente al punto tale da far cambiare il mondo in breve tempo, mettendo in ginocchio diverse attività e portando alla disperazione tante persone, privandoli della libertà. Ma ciò che lo rende positivo è il fatto di aver posto un freno ad una brutta piega che stava prendendo il mondo. Oggi guardo in TV che gli animali hanno invaso lo spazio che utilizzavamo noi umani e mi chiedo: ma sono loro o noi gli invasori? Sicuramente restando a casa abbiamo contribuito ad abbassare il livello di inquinamento e trascorso più tempo con i nostri figli, scoprendo cose di loro che non sapevamo. La parte più difficile di questo periodo è **LOTTARE** con la paura che possiamo risultare positivi al virus, **LOTTARE** con il timore che un figlio possa manifestare un crollo psicologico, **LOTTARE** con la paura di non tornare più alla vita di prima. La situazione è degenerata molto anche per l'abbandono di animali: molti cani e gatti messi nei sacchetti della spazzatura e gettati via. Cosa hanno fatto di male loro per essere così discriminati? Che siano cani o gatti io li reputo esseri speciali, che nei nostri momenti più bui ci portano tanta gioia. Può ritenersi fortunata la mia gattina Lilly, salvata dalla strada nel 2014. Detto questo resto fiduciosa e, nonostante le paure, ce la faremo e torneremo più consapevoli della vita e, sicuramente, ritornerà sui nostri volti quel sorriso che il Coronavirus ci ha portato via. E quando ritorneremo ad abbracciarci il mio abbraccio sarà diverso da quello di prima perché avrà un valore più profondo.

Vitamaria Calabrese, mamma di Michele Sciannanteno

Il COVID-19 ha imposto a noi tutti di ripensare alla nostra vita relazionale e sociale, rimodulandola sul distanziamento sociale e sul divieto di assembramento. Abbiamo cercato di spiegare ai nostri figli, senza traumatizzarli ulteriormente, perché la loro vita fatta di scuola, catechismo, passioni, sport e feste fosse improvvisamente mutata e lo abbiamo fatto sfoderando il sorriso più rassicurante che fuggasse ogni loro paura. Abbiamo assistito in modo impassibile al progressivo dipanarsi di quei reticoli relazionali che scandivano la nostra vita e che hanno lasciato il posto ad una solitudine dell'anima che ha preso il nome di quarantena. È diventato un appuntamento fisso per le famiglie italiane riunirsi dinanzi alla TV alle ore 18.00 per ascoltare il bollettino della Protezione Civile. La tecnologia digitale se da un lato ha concesso a molti di noi di poter continuare da casa il proprio lavoro con notevoli vantaggi ecologici, dall'altra ci ha portato ad apprezzare tanto la bellezza di quei momenti conviviali al momento congelati tra parenti ed amici. L'istinto di sopravvivenza ci ha portato, fortunatamente, a guardare il rovescio della medaglia e cercare di cogliere il lato positivo di questa quarantena. Abbiamo imparato a distinguere l'essenziale dal superfluo nelle scelte della nostra vita. Ricordando Luis Sepúlveda che diceva "... è possibile vivere anche nei periodi peggiori" auspicio per tutta la nostra comunità scolastica ad una ripresa ed ad una nuova crescita.

Giovanna Loporcaro, mamma di Michele Santoro

ALBANESE: Një përbindësh i padukshëm vjen. Një vrasës, gë në heshtje vret. Nuk ka menyre që ta ndalojmë. Si një mjelmë e zezë fluturon, Helm derdhë kudo që shkon. Sa trishtim, sa hidhërim Sa do të zgjasë e gjitha kjo? Lutemi të na kthesh atë që na ke marr. Duam jeten tonë! Kemi frikë. Të mbyllur brënda në shtëpitë tona, Pranvera jashtë troket, Shpejt ajo po kalon. Nipërit tanë shumë na mungojnë. Por je ti që zgjedhë viktimën e rradhës, Dhe pse te maskuar. Në këtë pranverë, ti je ngricë ektreme, Që ka ftohur shpirtrat në të gjithë botën. Pavarësht gjithëçkaje do ja dalim! **ÇDO GJË DO SHKOJË MIRË!**

ITALIANO: Un mostro invisibile arriva! Un assassino che in silenzio colpisce. Non c'è modo di fermarlo. Come un cigno nero vola, riversando veleno ovunque passi. Quanta tristezza, quanta amarezza... Quanto durerà tutto questo!? Ti prego restituisci quello che ci hai preso. Vogliamo avere la nostra vita! Abbiamo paura! Siamo rinchiusi nelle nostre case, lì fuori è giunta la primavera che scorre velocemente.. Siamo isolati, ci mancano i nostri nipoti, ma sei tu a scegliere la tua prossima preda anche se essa è mascherata. In questa primavera tu sei il gelo estremo, che ha raffreddato gli animi e congelato il mondo. Ma sconfiggeremo anche te! Nonostante tutto ce la faremo! **ANDRÀ TUTTO BENE!**

Nonno di Katia Rreshka

Tutto è cominciato all'improvviso

in un periodo di scuola, la gente lavorava;

un giorno come tanti è cambiato.

All'improvviso si respira aria di paura:

le attività in chiusura, strade desolate, un silenzio tenebrante.

All'improvviso un essere invisibile spregevole

ha iniziato il suo cammino, come un pazzo furibondo

verso la distruzione del mondo;

dal lontano Oriente

porta panico e morte alla gente.

Sembra giocare ad un rebus

si chiama Coronavirus.

Senza fare distinzione

ha cancellato ogni abitudine,

facendoci vivere in solitudine,

ognuno nella propria abitazione

All'improvviso la vita sembra cambiare:

Mette tutti in povertà

qualcuno dal proprio balcone invoca grida di libertà.

Colpisce chi trova davanti, anche se mascherati.

Infermieri incappucciati

travestiti come astronauti

accarezzano e curano gli ammalati.

Ha portato via alle famiglie le persone più care,

senza darle neanche l'ultimo saluto, senza degna sepoltura

All'improvviso ti senti solo, come se tutto si è cancellato;

non esistono più risate, carezze, ti senti svuotato, poi pensi ...

All'improvviso amore, amicizia, calore umano

sono indispensabili:

una coperta grande che ti avvolge e ti riscalda.

Questo periodo sconcertante vorresti cancellarlo per sempre;

Vivere felici, vivere in pace.

Maria Panzarino, mamma di Martin Vulpio

TUTTO ANDRA' BENE

CE LA
FARREMO

EROI IN CORSA

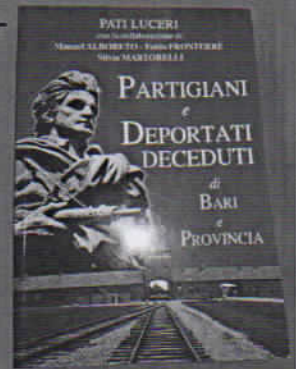
IO RESTO A CASA

L'intervista: Noi partigiani

Si tratta di interviste rivolte agli ultimi partigiani e partigiane al fine di realizzare un archivio di informazioni storiche. In queste interviste vengono rivolti quesiti relativi al perché delle loro azioni e delle loro scelte. Sono state intervistate parecchie persone, tra di essi vi erano donne e uomini posti di fronte alle medesime domande. Alcune donne, all'epoca dei fatti, erano minorenni e spesso venivano scambiate per accompagnatrici dei soldati. Tuttavia si può comprendere come, senza il loro aiuto, non ci sarebbe stata la ribellione all'oppressione. Tra questi intervistati c'era un uomo, anche lui allora bambino, il quale viveva nei pressi di una ferrovia e che portava l'acqua alle persone stipate nei carri bestiame, insieme a due suoi amici, fare tutto questo lo faceva sembrare un eroe. A mio parere questo frammento di storia è un pezzo importante per la storia d'Italia e probabilmente senza questi uomini e donne che hanno lottato per un'Italia libera dai nazifascisti, rischiando la loro stessa vita, non avremmo avuto la nostra Italia libera e democratica.

Cesarea Pastore

Di seguito sono riportate alcune pagine del libro "Partigiani e deportati deceduti di Bari e provincia" di P. Luceri, nel quale sono riportati i nomi dei cittadini della provincia di Bari deceduti per far diventare l'Italia un Paese libero.



MARANGI Giovanni, di Vito. DDdL.
 MARTELLI Tommaso. Partigiano.
 MEZZAPESA Marco. Partigiano.
 PALMISANO Donato. Partigiano.
 PALMISANO Giovanni. Partigiano.
 Dnl.
 PALMISANO Giuseppe. DDdL.
 PANARO (Catalda). Partigiano.
 PANARO Giuseppe. DDdL.
 RAMUNNO Paolo. DDdL.
 ROMANO Maritas. DDdL.
 SALAMIDA Cosimo Damiano. Partigiano caduto.
 SALAMIDA Cosimo. DDdL.
 SALAMIDA Martinus. Dnl. - Partigiano caduto.
 SANTORO Pietro. Partigiano. Cda.
 SCLANNI Vitantonio. DDdL.
 SPANO Domenico. DDdL.
 SUMERANO Giuseppe. DDdL.
 TATEO Antonio. DDdL.

ALTAMURA

ANGELASTRI Vincenza. Partigiano combattente.
 ANTONELLI PAU Carlo. Partigiano. - DDdL.
 ARDINO Giovanni. Partigiano.
 BOLOGNESE Giuseppe. Partigiano.
 CAGGIANO Nicola. Partigiano.
 CALIA Giuseppe. Partigiano combattente.
 CALVI Francesco Paolo. Partigiano.
 CANNITO Giuseppe. DDpnl.
 CANNITO Leonardantonio. DDdL. Fucilato.
 CAPPIELLO Giacomo. Partigiano.
 CASANOVA Paolo. Partigiano fucilato.
 CEGLIA Domenico. Partigiano.
 CEGLIA Raffaele. Collaboratore.

GENTONZE Francesco. DDdL.
 GIRELLI Donato. Partigiano.
 GIRELLI Nicola. Caduto in combattimento.
 CLEMENTE Antonio. Partigiano.

CLEMENTE Antonio. Partigiano.
 CLEMENTE Genaro. Partigiano.
 CONTINI Luigi. Caduto.
 CORNACCHIA Michele. Partigiano.
 CORNACCHIA Salvatore. Partigiano.
 CRISTALLO Francesco. Partigiano.
 DE SANTIS Massimo. Partigiano.
 DI GRAVINA Massimo. Partigiano.
 DI NOLA Giambattista. Partigiano.
 FALCICCHIO Luca. Partigiano.
 FERRULLI Giuseppe. Dnl. - Partigiano.
 FERRULLI Angelo. DDdL.
 FERRULLI Giuseppe. Partigiano.
 FORTE ANTONIO. DDdL.
 FORTE ANTONIO. DDdL.
 GENCO Angelo. DDdL.
 GIOIA Pasquale. Partigiano. DDdL.
 GRAMEGNA Felice. DDdL.
 LATERZA Pasquale. Dnl. - Evaso Partigiano.

LOIUDICE Pasquale. Partigiano.
 LORE' Bartolomeo. DDdL.
 LORUSSO Antonio. Partigiano ferito.
 LORUSSO Francesco. Partigiano.
 LORUSSO Vitantonio. Partigiano.
 LOSURDO Giuseppe. Benemerito.
 MARTINO Carlo. Partigiano.
 MORAMARCO Vito. DDdL.
 OLINI Michele. Partigiano.
 PALMIERI Antonio. Partigiano.
 PASCULLI Vincenzo. Partigiano.
 PERILLO Lorenzo. DDdL.
 PETRONELLA Nicolò. Partigiano.
 PIGARO Nicola Vito Antonio. Patriota.
 PISCULLI Giacinto. Partigiano combattente.
 PISCULLI Vincenzo. Partigiano combattente.
 QUATTRONNI Giuseppe. Partigiano.

RINALDI Pasquale. Partigiano caduto.
 SIMONE Antonio. Patriota.
 SQUICCIARINO Vincenzo. Partigiano.
 QUATTRONNI Giuseppe. Partigiano.
 RINALDI Pasquale. Partigiano caduto.
 SIMONE ANTONIO. Patriota.
 SQUICCIARINO Vincenzo. Partigiano.

TAFUNI Filippo. Dnl. - Partigiano.
 TIRELLI Francesco. DDdL.
 TOTA Antonio. Patriota.
 TOTA Cataldo. Partigiano.
 TOTA Vincenza. Benemerito.
 TRAGNI Paolo. DDdL.
 TRAGNI Paolo. DDdL.
 TRICARICO Vincenza. Partigiano.
 VENTOLA Stefano. Partigiano.
 VICENTI Michele. Partigiano.
 VITALI Antonio. Partigiano.
 ZACCARIA Vitantonio. Partigiano caduto.

BARI

ABBINANTE Michele. combattente. (Carbone).
 ABBONDANZA Nicola. Partigiano.
 ABRUZZESE Italo.
 ACHILLI Giuseppe.
 ALTINI Pasquale. Partigiano. - DDdL.
 AINTILI La'gl. di F.
 AMBRUOSO Aet. Partigiano.
 ANCONA Mario.
 ANELLINO Vito.
 ANGIONE Michele. DDdL.

CORNACCHIA Michele. Partigiano. Nato ad Altamura, il 12 settembre 1919. Combatte contro i nazifascisti, con il nome di battaglia "Nino", nelle file partigiane del Cdo. - 12ª Divisione "Bra", dal 15 giugno al 6 agosto 1944 e, poi, in quelle della 103ª Brigata autonoma "Amendola", dal 7 agosto 1944 al 20 febbraio 1945 ed ancora, nella medesima, dal 15 marzo all'8 maggio 1945. Ortolano.
 Cfr. BDPP.

Elena assieme alla
collaboratrice Arcangela

UNA COMPAGNA SPECIALE

Abbiamo voluto dedicare questa pagina alla nostra compagna speciale: Elena. È una ragazza che sin dal primo giorno di scuola è entrata nei cuori di tutti noi alunni, dei nostri professori ed in particolare in quello della collaboratrice Arcangela, a cui è legata da profondo affetto e stima. La definiamo speciale perché, è anche grazie a lei che abbiamo imparato ad amare ed a non aver paura dei giudizi altrui. Vogliamo anche scusarci con te, ELENA, se non te l'abbiamo detto prima, ma **TI VOGLIAMO UN MONDO DI BENE** e qualora ti accadesse di aver bisogno di qualunque supporto appi che noi ci saremo sempre per te, fisicamente, con un messaggio, una chiamata o se ti piace di più una videochiamata.

Con affetto i tuoi compagni di classe

P.S. Grazie a te Elena, durante il periodo della DaD (Didattica a Distanza) hai scelto da sola una canzone e suddiviso il testo in parti a noi consegnate. Abbiamo commentato la parte assegnata e rappresentata graficamente. La canzone da te scelta è stata "A modo tuo" di Elisa, che ha cantato in diverse occasioni in classe. Ecco alcune strofe:

TESTO

*"Sarà difficile diventar grande
Prima che lo diventi anche tu
Tu che farai tutte quelle domande
Io fingerò di saperne di più*

La strofa, secondo me, significa che diventar grandi può essere una finzione.

Roberta Cammisa



*Sarà difficile
Ma sarà come deve essere
Metterò via i giochi
Proverò a crescere*



Questi versi penso che si riferiscano alla fase dell'adolescenza, quando si cambia fisicamente e psicologicamente. Per questo ho scelto l'immagine dello specchio, perché generalmente, guardandoci allo specchio noi adolescenti notiamo che il nostro fisico cambia.

Lorenzo Chierico

*Sarà difficile chiederti scusa
Per un mondo che è quel che è
Io nel mio piccolo tento qualcosa
Ma cambiarlo è difficile*

Secondo me in questa strofa la cantante parla di qualche persona a lei cara, forse un bambino che man mano che crescerà vedrà il mondo con occhi diversi, ma la cantante cerca di cambiarlo anche se è difficile.

Martina Perrucci



*Sarà difficile
Dire tanti auguri a te
A ogni compleanno
Vai un po' più via da me*

Queste parole mi hanno permesso di capire come l'avanzare dell'età di un tuo caro, ad esempio un figlio, ti porta a stare sempre più lontano da lui. Il genitore prova anche un po' di tristezza, a mio parere, perché sa che prima o poi non vivranno più nella stessa casa.

Martin Vulpio

*Sarà difficile vederti da dietro
Sulla strada che imboccherai
Tutti i semafori
Tutti i divieti
E le code che eviterai..."*



Katia Rreshka

In futuro troverai ostacoli, divieti e difficoltà e non perdere tempo in cose inutili.

Katia Rreshka-Giuseppe Santoro-Annalisa Sanrocco

DUE CIRCENSI IN CLASSE

Giordano e Luis sono due fratelli che hanno passato due settimane della loro vita nella nostra classe. Essi lavorano con la loro famiglia nel circo Lidia Togni, uno dei più famosi in Italia.

Luis, il più piccolo, lavora come pagliaccio e giocoliere, mentre Giordano si occupa della sistemazione delle luci e delle musiche, ma anche lui ha delle buone tecniche da giocoliere, come al fratello minore.

Sono molto intelligenti, che amano e conoscono molto bene la lingua francese, perché hanno vissuto gran parte della loro vita in Francia. Infatti, la nostra professoressa di francese quando parlava in francese con loro era molto felice. Avevano due caratteri molto differenti: Luis era molto socievole e si adattò subito all'ambiente, mentre Giordano aveva un carattere chiuso ed era un po' timido, anche se col passare del tempo ha socializzato molto, anche grazie al nostro aiuto.

Nell'ora di educazione fisica ci facevano vedere le loro esibizioni da giocolieri ed anche il professore è rimasto a bocca aperta, guardandoli. Inoltre sono stati talmente gentili da regalarci tre biglietti scontati per uno spettacolo del circo.

Talmente ci eravamo affezionati che due nostri compagni sono andati con la propria famiglia a vederli. Hanno passato due settimane con noi, spero si siano divertiti e possano portarci sempre nei loro cuori. Quando li ho conosciuti bene ho pensato a quanto possa essere difficile trasferirsi ogni due settimane da un luogo ad un altro, come fanno loro per motivi di passione. Io, al contrario loro, non mi adatterei in ogni situazione.

Quando sono andati via, ci hanno lasciato un senso di vuoto, perché avevamo legato molto con entrambi. Proprio per questo, ci siamo sentiti tramite videochiamate e ci hanno confessato che, a pari merito con una classe di un altro istituto, siamo i compagni che li hanno accolti meglio e questo ci fa molto onore.

Purtroppo, non li sentiamo da mesi, ma sicuramente, un giorno, li chiameremo e chissà se si ricordano ancora i nostri nomi.

Sarebbe bellissimo vederli di persona, se si esibiranno un'altra volta a Altamura, anche se a causa del COVID-19 dovremmo aspettare un bel po' di tempo.

Claudio Castellano– Martin Vulpio



INQUINAMENTO

All'III.mo Dirigente
S.S. I Grado "Padre Pio"
Altamura

Oggetto: **MOBILITA' SOSTENIBILE E RIDUZIONE DELLA PLASTICA ED ELEMENTI INQUINANTE.**

Ill.mo Dirigente Scolastico,

con la presente, intendiamo esporLe i disagi che noi studenti viviamo quotidianamente all'inizio e al termine delle attività scolastiche. Abbiamo appurato, tramite un sondaggio, che la maggior parte degli studenti frequentante la classe terza si reca a scuola a piedi. Tuttavia studenti e professori, in modo ricorrente, lamentano l'elevata presenza di automobili agli ingressi dell'edificio. Considerando il fatto che ogni ingorgo provoca un innalzamento della percentuale di CO2 e CO presenti nell'aria, abbiamo ritenuto opportuno rivolgerLe queste nostre richieste:

- l'intervento delle Forze dell'Ordine per contenere il traffico,
- l'eliminazione delle macchinette di distribuzione delle bottiglie in plastica con la sostituzione di sistemi più sostenibili,
- auspichiamo che tutte le classi, non solo le terze, effettuino percorsi di riflessione sulle tematiche in questione,
- assicurare posti-bici custoditi che invogliano gli studenti a dirigersi verso scuola utilizzando la bicicletta.

Confidando in una Sua favorevole risposta, Le porgiamo distinti saluti.

Altamura, il 28 ottobre 2019

Rossana Martimucci-Lorenzo Chierico (3^I)-Sara Lorusso-Simona Dimarno (3^A)

Altamura, le 3 Décembre 2019

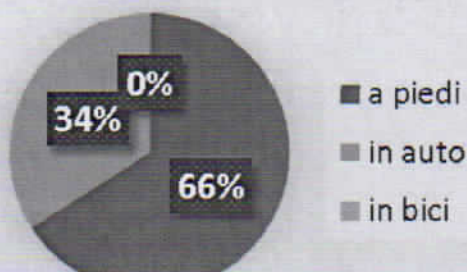
Monsieur,

avec la présent, nous avons l'intention de vous exposer les inconvénients que nous étudiants vivons tous le jours au début e à la fin des activites éducatives. Nous avons par un sondage que le plupart des élèves de la classe terza media va à l'école à pied. Toutefois, les élèves et les professeurs se plaignent de la forte présence des voiture à l'entrée de l'établissement. Comptetenu que chaque embouteillage provoque une augmentation du pourcentage de CO2 et CO presents dans l'air, nous avons bien jugé vous adresser nos demandes:

- l'intervetion de la police municipal pour contenir la circulation;
- l'elimination des machines distributrices de bouteilles en plastique avec le remplacement des systems plus durables;
- espoir que toutes les classes, pas seulement les "terze", font des chemins de réflexion sur les problématiques en question;
- assurer dessièges-vélos gardés qui encouragent les étudiants à aller à l'école à vélo.

En confidant dans votre réponse, nous vous prions nos sautation les plus diatinguées.

Rossana Martimucci-Lorenzo Chierico (3^I)-Sara Lorusso-Simona Dimarno (3^A)



SUBJECT: SUSTAINABLE MOBILITY AND REDUCTION OF PLASTIC AND POLLUTING ELEMENTS.

Dear Mr Crapis,

We are writing to you regarding the inconveniences that all we students experience daily at the beginning and at the end of school activities. From our survey, we found that most of the thirdclass students go to school on foot. Both students and teachers complain about the high presence of cars at the entrances of the school. Considering that each traffic jam causes an increase in the percentage of CO2 and CO present in the air, we have considered it appropriate to address these requests of ours to you:

- Law enforcement intervention to curb traffic;
- The elimination of the vending machines for distributing plastic bottles with the replacement of more sustainable systems;
- We hope all classes not only third classes will reflect on the issues in question;
- The provision of secure, guarded bikespaces to encourage students to go to school by bike.

We would be grateful if you could look into this matter and give a positive answer as soon as possible, yours sincerely.

Altamura 28 October 2019

Lorenzo Chierico-Martina Perrucci

Alcuni alunni della
nostra classe
raccolgono dei rifiuti
per strada allo
sciopero per il clima





27 SETTEMBRE 2019
#GlobalStrikeForClimate

ORE 19 P.ZZA ZANARDELLI
RADUNO BICICLETTE
PRATICHIAMO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE



#FridaysForFutureAltamura

Locandina
sciopero per il
clima a
Altamura

AUTOBIOGRAFIE

Le nostre vite a nuda

Ci sono alcuni episodi nella vita che ci aiutano a crescere e a riflettere. Queste sono alcune mie esperienze. Nel 2019 mi trovavo ad un matrimonio. Andava tutto bene fino a quando, di sera, mi sono avvicinata alla piscina con i miei parenti e, tutto d'un tratto, non riuscivo più a respirare. Ho avuto un attacco di panico, tutti i miei parenti si sono spaventati, me compresa. Fortunatamente, dopo qualche secondo, mi sono ripresa e tutti ci siamo tranquillizzati. Non conosco le ragioni di questo mancato respiro, ma questo avvenimento mi ha permesso di capire che, tutto ciò che non ti aspetti mai può accadere da un momento all'altro, proprio quando meno te lo aspetti.

Il secondo, invece, è accaduto pochi mesi fa quando, a causa di contagi da Covid-19, l'intera Italia è dovuta restare in casa, senza uscire. Questo è durato per ben due mesi e ciò mi ha consentito di comprendere che non diamo importanza alle cose finché non le perdiamo. Prima di ciò non badavo molto alle persone con cui ero, ora mi accorgo che sbagliavo. Quando questo finirà spero di poter ricominciare a fare ciò che adesso non mi è concesso.

Martina Perrucci

Un'estate fantastica

Qualche anno fa, a Castellaneta ho trascorso una delle mie estati più belle nella villa a mare della mia migliore amica. Solitamente, io e la mia famiglia nel periodo estivo amiamo viaggiare e visitare le diverse capitali. Ma quell'anno decidemmo di sostare al mare per rilassarci completamente. Durante il giorno ci dirigevamo in spiaggia, divertendoci tantissimo ed io e la mia migliore amica, simili a due esperte nuotatrici nuotavamo fino al largo, dove l'acqua freddissima e pulitissima ci accarezzava il corpo. Poi, ogni volta che uscivamo dall'acqua era di routine la nostra solita partita di pallavolo; in realtà non era una vera e propria sfida, ma un nostro insolito modo di prendere il sole. La sera ci recavamo al nostro bar preferito per ordinare sfiziosissime patatine e la solita Coca-Cola ghiacciata. Ma ciò che ha reso indimenticabile quell'estate è stata la conoscenza di un ragazzo più grande di noi. Si chiamava Alex ed era alto, muscoloso, con i capelli neri e gli occhi chiari. Quando si muoveva lasciava la sua scia di profumo e la cosa che mi colpì maggiormente era il suo modo di parlarmi. Lo faceva con una delicatezza assurda! Amavo confrontare con lui le mie idee, i miei pensieri che si rivelavano molto simili ai suoi e tutto questo mi teneva legata a lui perché mi sentivo capita. Ho amato tanto quella estate e ho amato l'idea di sapere che in me c'è una parte pronta per l'amore vero.

Annalisa Sanrocco

Un grande cambiamento

Da quando ero piccola, fino all'età di sette anni sono stata considerata la bambina "perfetta" per i miei genitori. Mi sentivo sempre male nei riguardi di mia sorella che andava male a scuola e non veniva trattata come me, che invece prendevo sempre bei voti a scuola ed ero in ottima forma. Perciò i miei genitori mi compravano tutto ciò che gli chiedevo, fino a quando frequentai l'ultimo anno delle elementari, quando tutto cambiò di colpo. Aumentai di peso e decisi di fare un po' la furba, copiando i compiti e, certe volte, non svolgendoli affatto. Venivo sempre bullizzata da alcuni miei compagni per essere in sovrappeso. Finalmente un giorno arrivò la mia migliore amica, Anna, una ragazza dalla pelle scura, simpatica e carina, sempre pronta a sostenermi. Io e lei uscivamo quotidianamente, non riuscivamo a non stare insieme. Ultimamente non ci sentiamo tanto, tuttavia restiamo sempre migliori amiche ed alle superiori mi ritroverò con lei all'artistico.

Katia Rreshka

ARTISTICAMENTE

In questa pagina vi è una raccolta di opere realizzate da noi alunni, seguendo le linee guida del nostro professore di arte, che nonostante lo conosciamo da settembre 2019 è già entrato nei nostri cuori. Secondo me, molti artisti, pittori e scultori hanno realizzato opere molto importanti immedesimandosi nei soggetti dei loro dipinti o delle loro sculture. Prima del Covid, a scuola, avevamo realizzato diversi oggetti artistici tra cui un cartellone, con sopra raffigurato un albero di Natale e delle casettine di carta, illuminati da un circuito elettrico per partecipare al progetto su Matera Capitale della Cultura. A questo lavoro è seguito quello per la costruzione di un orologio, utilizzando materiale di riciclo col quale abbiamo partecipato a Riciclando cui hanno preso parte numerose altre scuole. Successivamente siamo stati invitati a trasformare alcune opere artistiche, inserendo elementi sul Covid-19. I lavori sono stati svolti in collettivo ed in forme entusiasmanti.

Luigi Massaro

"Guernica" di P. Picasso, realizzato da Aurora Korriku



Ce la faremo



Albero di Natale illuminato, con sotto delle casettine realizzate con le scatole del tè caldo, che rappresentano il paesaggio di Matera, capitale europea della cultura 2019. Tutti hanno contribuito alla realizzazione.



"L'urlo" di E. Munch, realizzato da Annalisa Sanrocco

S
P

R

O

T

&

P A S S I O N I

INTERVISTA DOPPIA

Nome e cognome?

Michele Sciannanteno.

Chiara Marrocchi.

Pratichi uno sport o una passione?

Sì, pratico pallamano.

Sì, pratico calcio femminile.

A quanti anni hai iniziato a praticarlo/a?

Ho scoperto questo magnifico sport a 10 anni.

Ho iniziato agonisticamente all'età di 12 anni.

Quali sono i vantaggi di praticare uno sport o una passione?

Ci sono molti pro a praticare uno sport o una passione, ad esempio si conoscono nuovi amici, ci si diverte e si vive in modo sano.

Il vantaggio di praticare uno sport o una passione è quello di aiutare a vivere una vita sana e corretta, vivendo esperienze che ci fanno crescere e provare emozioni uniche.

Quali sono, invece, gli svantaggi?

Gli svantaggi sono la pazienza e la costanza per raggiungere un determinato obiettivo. Infatti, non si diventa campioni in un attimo!

Uno svantaggio è quello di provare brutte emozioni quando si perde. Tuttavia, non lo definirei tanto tale perché queste esperienze ci aiutano a crescere ed a non commettere più gli stessi errori.

Negli ultimi anni lo sport femminile si sta sviluppando molto. Quanta importanza gli attribuisce?

Lo sport femminile, secondo me è importantissimo, nonostante le donne hanno subito un lungo periodo di ingiusta disuguaglianza.

Per me è molto importante, perché le donne non hanno di natura i muscoli più sviluppati, al contrario degli uomini.

Credi che con il passare del tempo...

Sì, secondo me specialmente la forza mentale naturale delle donne porterà lo sport femminile ad un livello di importanza molto alto.

Certamente, avrà sempre più importanza.

Sì, perché molte volte le persone riescono a comprendere la gravità di quello che stanno facendo.

Sì, secondo me le manifestazioni sportive contribuiscono a fermare questi problemi. Infatti, nelle gare sportive può partecipare chiunque, anche se in passato non era così.

PRONTI PER UNA NUOVA AVVENTURA:

VERSO IL MONDO DEL LAVORO

Di seguito vi sono due lettere scritte da Elena Rreshka, a nome di tutti noi alunni della classe:

Altamura, 22/06/2020

Gentilissimo Dirigente Scolastico Claudio Crapis,

in questo breve messaggio, desidero ringraziarla con sincerità per tutte le belle esperienze che mi ha permesso di vivere durante il triennio in questo suo istituto meraviglioso.

Voglio ringraziarvi immensamente per l'estrema umanità che avete dimostrato, non soltanto nei miei confronti, ma anche in quelli della mia famiglia, che è stata supportata in ogni momento e per ogni tipo di esigenza. Considerato il fatto che, non sempre, si riescono a trovare ambienti tanto umani che ci permettono di vivere, come se fossimo in una vera famiglia, io mi reputo di essere stata, grazie a lei, molto fortunata.

I would like to thank you for your help and your kindness. I hope to see you and Padre Pio school soon.

Con tanto affetto Elena Rreshka

Altamura, 23/06/2020

Carissima Arcangela,

voglio ringraziarti per tutto l'affetto e tutto l'aiuto che hai saputo darmi in questi tre anni di scuola. Ricordi quando in prima media ti chiedevo di chiamare mamma perché non riuscivo a restare per troppo tempo in classe? E di quando la professoressa Elisa ti indica di non assecondarmi troppo perché dovevo abituarli a ritmi diversi da quelli della scuola primaria? Ti ricordi anche di quelle volte ci siamo ritrovate, insieme con la Prof.ssa R. Avelluto, ad eseguire i compiti, a consolarmi, a spronarmi per far sì che crescessi bene, forte e vigorosa, in una parola, AUTONOMA? Chissà come sarebbero andati gli esami se fossimo rimasti a scuola, e non a distanza come siamo stati obbligati a stare. Mi sono mancate tanto le tue parole, la tua dolcezza, la tua infinita pazienza, e soprattutto la tua presenza. Ora è tempo di dirti GRAZIE per tutto quello che mi hai saputo insegnare.

Ti voglio bene, ed anche se andrò in un altro istituto il prossimo anno, la Padre Pio e tu resterete nei miei ricordi per sempre.

Con tantissima stima ed affetto Elena Rreshka

LA COORDINATRICE CI SALUTA

Gli alunni, anche in quest'anno scolastico appena trascorso, sono stati tutti resi protagonisti di numerosi eventi ed avvincenti esperienze.

Il merito di quanto si riesce a realizzare, in questo particolare ambiente, chiama naturalmente in causa tutta la squadra di lavoro composta dal dirigente scolastico e dal suo staff, da noi docenti, dagli studenti insieme alla sempre più preziosa collaborazione del personale ATA e dei genitori.

Questo 2020 è stato segnato da un evento così straordinario che non ha pari nella nostra storia, l'emergenza COVID 19, a cui pure siamo sopravvissuti.

Quello che più ci è mancato, in questo tempo di distanziamento sociale, è stato il non poter vivere le relazioni umane nel loro più completo dinamismo.

Nonostante le molteplici complicazioni cui abbiamo dovuto far fronte, tra cui i continui rinvii, siamo riusciti a trovare momenti favorevoli da destinare all'obiettivo che ci eravamo proposti di raggiungere, per poter offrire il nostro meglio, confidiamo di esserci riusciti.

Il collante di tutta l'impresa è stata la partecipazione e la disponibilità ad intervenire all'occorrenza in modo pertinente.

Ricordando a tutti che privi di strumenti di collaborazione nulla è pensabile possibile, passo rapidamente ai ringraziamenti.

Ringrazio il Dirigente, il personale di Segreteria, tutti i colleghi del Consiglio di Classe, la Prof.ssa A. Ninivaggi che ha collaborato per la stesura del testo sulla sostenibilità, le Prof.sse D. Natuzzi e Dirienzo per aver reso possibile la partecipazione alle giornate d'Inverno promosse dal FAI, i collaboratori scolastici, ed in modo particolare la nostra collaboratrice Arcangela.

Un ringraziamento privilegiato lo rivolgo ai miei studenti e alle loro famiglie che li sostengono quotidianamente e che hanno rappresentato un punto di forza nell'ancoraggio.

Questo anno per loro segna la conclusione di una stagione.

L'anno che verrà si ritroveranno inseriti, come alunni, presso altri istituti, ed il mio auspicio è quello che rammentino il percorso che li ha condotti a questa loro meta.

Ad majora!

La coordinatrice di classe Prof.ssa Rosaria Avelluto



DIRITTI

Classe 3^A

Pubblicazione n°3- Anno III

Editore: Scuola secondaria di I Grado Padre Pio Altamura (BA)

Dirigente Scolastico: Prof. Claudio Crapis

Docente Coordinatrice: Prof.ssa Rosaria Avelluto

Capo Redattore: Aurora Korriku

Vice Redattore: Francesco Pepe

Impostazione Grafica: Martin Vulpio

Articlisti: Roberta Cammisa — Claudio Castellano — Martina Centoducati — Lorenzo Chierico — Mariapia Colonna — Alessia Giustino — Aurora Korriku — Chiara Marroccoli — Rossana Martimucci — Luigi Massaro — Cesarea Pastore — Francesco Pepe — Martina Perrucci — Crina Petcu Lavinia — Elena Rreshka — Katia Rreshka — Annalisa Sanrocco — Giuseppe Santoro — Michele Santoro — Michele Sciannanteno — Martin Vulpio — Michele Zonno

Disegnatori e fotografi: Roberta Cammisa — Martina Centoducati — Lorenzo Chierico — Aurora Korriku — Katia Rreshka — Annalisa Sanrocco

Un ringraziamento speciale è destinato al servizio ATA della scuola, i professori della classe ed i genitori degli alunni per aver contribuito alla realizzazione dell'elaborato.

Servizio arretrati: Vorreste le due edizioni precedenti della pubblicazione? Per richiederle inviare una mail a r.avelluto@inwind.it

DIRITTI

Classe 3^A